Anno IV. Udine - Giovedì 29 Luglio 1886 N 180.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

RESOCONTO

dei lavori legislativi

nella Sessione Unica 1882-86

PROLEGOMENI.

Dalla Segreteria della Camera dei Deputati è stato pubblicato il Resoconto dei lavori legislativi nella Sessione Unica 1882-86.

È codesto un documento che merita uno studio speciale, e d'essere riprodotto quasi per intiero: e per le molte notizie che vi si trovano e per le fonti alla storia del trasformismo.

È lungi da me l'idea di persuadere gli avversari politici; e non vorrei annoiare gli amici. Certi brodi lunghi — si sa — sono insipidi e poco o punto nutritivi. Mi fermerò quindi a una sintesi dei fatti occorsi nella passata Legislatura; fatti che — ripeto — non persuaderanno gli avversari, ma gioveranno ai tanti che stanno *procul negotiis* per determinarli ad entrare nella lotta e decidere le sorti della pugna in favore della libertà e del buon governo costituzionale.

Anche in politica abbiamo gli oziosi e i vagabondi; quelli non s'interessano alla cosa pubblica, questi — atomi vaganti — non hanno un *punctum ubi consistere* e mutano d'opinione politica.

Questo fatto è certo deplorevole, perchè mostra poca notizia di governo e di *cose politiche. Mutare perchè il governo muta*, essere girasoli e non uomini, parassiti e non persone, abolirsi, sacrificarsi sull'altare dell'interesse materiale: è certo un fatto deplorevole.

Ma rinunziare alla vita civile, assimilarsi ai barbari — ai Ras Alula e ai Negus, — è diminuire la dignità nostra di nazione.

Taluno scusa l'apatia dei più additando il presente mal governo: tal altro ritorce l'argomento contro l'opposizione.

Han torto entrambi; ma lo hanno maggiore i turiferari del governo. Avvegnacchè il governo abbia ad essere eminentemente educatore, sollecitatore quindi degli apatici a partecipare della vita pubblica. Il *governo nostro* invece è accusato di corruzione e soffoca le accuse mandando la Camera a spasso.

Ha torto l'opposizione, perchè essa dovrebbe fare ciò che il governo non fa: dovrebbe incitare il paese degl'indifferenti a crearsi una maggioranza diversa e un diverso governo; sì che quella rappresenti veramente il paese e il governo ne sia il natural tutore dei diritti e ministro dei doveri.

Per mia parte, io mi adoprerò — come mi adoperai e mi adopro — perchè — colla cognizione dei mali fatti da un governo — gl'indifferenti si decidano, quando ne sia tempo, a fruire di un diritto avuto dalla Sinistra e avversato dalla Destra — oggi alleata coll'on. Depretis — e votino per la formazione di un governo di questo migliore.

Io vorrei che la campagna soggetta al prete si persuadesse che la religione non venne a noi per usarla a fini politici; io vorrei che la campagna — i contadini, s'intende — si persuadesse che fuori dalla Casa di Dio — da tutti rispettata — il prete è un mortale come gli altri e non può imporre l'astensione del voto, nè deve il contadino subirla.

Io vorrei che queste mie parole avessero forza di scuotere gli oziosi della politica, sì che le elezioni non siano la risultante di due deboli parti contrarie, ma del sentimento generale.

Con queste premesse, io entro nell'esame del *Resoconto dei lavori legislativi*. Possano queste considerazioni tornare d'alcun frutto al Friuli e mettere in esso quell'amore della cosa pubblica ch'ora non ha.

C. Fabris.

LA RUSSIA

E IL CONVEGNO DI KISSINGEN

Continua la campagna iniziata dalla stampa delle due parti della Monarchia austro-ungarica contro le tendenze della politica russa. La *Neue Freie Presse*, il *Fremdenblatt*, l'*Allegemeine Zeitung*, la *Post*, il *Pester Lloyd*, per non parlare che dei maggiori, confutano quei giornali, che sognano la formazione di una triplice alleanza, cioè Russia, Austria e Germania assieme unite. Sarà un sogno eterno e non una realtà, perchè gli avvenimenti di questi ultimi anni han dimostrato che gli interessi della Russia sono troppo spesso in contrasto con quelli degli altri due imperi.

A ragione quindi la *Neue Freie Presse* crede che, nei loro colloquii, i ministri Bismark e Kalnoky avranno discusso delle recenti violazioni del trattato di Berlino, provocate dalla Russia, e specialmente della critica situazione creata alla Bulgaria dall'agitazione panslavista. L'autorevole giornale di Vienna scrive che, colla sua politica nel Baltico, la Russia si è alienata la fiducia dei due imperi, la cui alleanza ha potuto resistere alla fiera crisi della scorsa primavera. Codesta alleanza solo può far fronte alle complicazioni che inevitabilmente sorgeranno da altre violazioni del patto di Berlino; quindi per affermare la solidità dei presenti accordi e lo scopo preciso della politica dei due imperi, Bismark e Kalnoky si sono replicate volte abboccati a Kissingen.

Il *Lloyd* di Pest, organo autorevole del ministero ungherese, non è meno esplicito. Egli stabilisce che, per molti anni ancora, l'Europa dovrà difendere la pace contro la Russia, obbligata dalla sua politica tradizionale a provocare senza interruzione sempre nuovi torbidi in Oriente. In presenza di un tale pericolo, bisogna ad ogni costo isolare la Russia e lo scopo non potrà essere meglio raggiunto che coll'amicizia dell'Austria e della Germania, suggellata ora in modo non dubbio nei colloqui di Kissingen.

Questo è il sugo dei ragionamenti del foglio ungherese, che trova eco in molti altri giornali dell'impero Austro-Ungarico. Quindi è facile la conclusione; il cancelliere russo Giers andrà anch'egli a Kissingen per conferire col Bismark; prima o dopo si incontrerà anche col ministro degli affari esteri Kalnoky; ma non per prendere impegni in nome dello Czar, nè per apporre la sua firma a trattati di alleanza, *perchè fatalmente* le avventure ambiziose dei Romanoff troveranno, in giorno non lontano, una barriera insormontabile nella politica degli Ausburgo e degli Hohenzollern.

In Italia

Movimento della navigazione.

Il movimento della navigazione nei porti del regno ha dato nell'anno 1885 i seguenti risultati:

1. Navigazione internazionale: Bastimenti a vapore arrivati 5690, partiti 5372, arrivati e partiti complessivamente 10,862 con un tonnellaggio di merce imbarcata o sbarcata di 4,525,200.

Bastimenti a vela: arrivati 11,522, partiti 11,039, arrivati e partiti complessivamente 22,561, con un tonnellaggio complessivo di merce sbarcata o imbarcata di 1,879,462.

2. Navigazione di cabotaggio: Bastimenti a vela arrivati 74,404, partiti 74,193, arrivati e partiti complessivamente 148,597, con un tonnellaggio complessivo di merci imbarcate o sbarcate di 6,089,793.

Bastimenti a vapore arrivati 21,785, partiti 21,830, arrivati e partiti complessivamente 43,565, con un tonnellaggio di merci imbarcate o sbarcate di 2,477,647.

3. Navigazione di rilascio: Bastimenti a vela arrivati 17,993, partiti 17,987, *con un tonnellaggio complessivo* di stazza di 2,115,619.

Bastimenti a vapore arrivati 1497, partiti 1487, con un tonnellaggio complessivo di stazza di 1,198,165.

4. Battelli per la grande pesca: arrivati 1394, partiti 1475, con un complessivo tonnellaggio di stazza di 20,834.

In complesso si ha un movimento complessivo di 267,218 navi.

Medaglie ai valorosi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale conferente novanta medaglie d'argento al valore di marina, e parecchie menzioni onorevoli.

Conferisce inoltre una medaglia d'oro al valore di marina alla memoria del capitano Bernardino Farlatti di San Daniele, il quale, essendo commissario a bordo del piroscafo *Italia*, durante l'infierire d'una tempesta salvò, il 19 giugno dello scorso anno, dagli scogli di San Juan, l'intero equipaggio, col sacrificio della propria vita.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 28. Dal mezzogiorno del 26 al mezzogiorno del 27 casi nuovi 2, morti 1. Dei precedenti morti 1.

In provincia casi nuovi 108 morti 25. Dei precedenti morti 10.

Guariti 55.

Venezia 29. Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 vi furono casi nuovi uno.

In Provincia dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 casi nuovi 35, morti 0 e 6 dei casi precedenti.

Vicenza 28. Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 casi nuovi 11, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia casi nuovi 65, morti 0. Dei precedenti morti 0.

Verona 28. Dal 27 al 28 8 casi, 1 morto.

In provincia: Casi 52, morti 11.

Padova 28. In città casi nuovi 5, nel Suburbio casi 2.

In provincia casi 79, morti 26.

Ferrara. Dal 27 al 28 luglio in città 2 casi, 0 decessi.

In provincia casi nuovi 28. Morti 11 e dei precedenti 2.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27: casi 17, morti 4 e 0 dei precedenti.

Bologna. Dalle 10 pom. del 26 alle 10 pom. del 27 in città avvennero 13 casi e 6 morti, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 3, morti 1.

Brindisi 28. Nelle ultime 24 ore casi 0, morti 0, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 7, morti 3. Dei precedenti morti 3.

Manduria 28. Nelle ultime 24 ore casi 29, morti 3, e dei precedenti 2.

Trieste 28. Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 casi 5, morti 2 dei precedenti.

All'Estero

Abolizione della schiavitù a Cuba.

Al Parlamento spagnuolo è stato presentato un progetto di legge per l'abolizione della schiavitù dei negri a Cuba. Il progetto dice che i negri dovranno provare di aver contratto un impegno di lavorare per 4 anni ancora, e dopo questo lasso di tempo otterranno i diritti civili e politici come gli uomini liberi.

Tremilacinquecento persone morte di fame e di freddo.

Saintjahns (Terranuova) 28. Secondo le ultime notizie dal Labrador oltre 3500 persone sono morte di freddo e di fame. Circa altre dodicimila bloccate dalla neve e dal ghiaccio trovansi in pericolo di perire. Molti orsi del polo artico spinti dal freddo verso il Sud devastano il paese. Gli indiani mangiano i loro compagni morti; il freddo è cagionato dai ghiacci artici ammassati lungo le coste.

Il colèra a Fiume.

Fiume 28. Casi nuovi 6, morti 3.

26 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Non era soltanto abile chirurgo, atto alle operazioni difficili, ma era pure medico di grand'esperienza, di saggia pratica, *rinomato per il tatto squisito* col quale egli attaccava le malattie, che i suoi confratelli i più illuminati, non afferravano che dopo molti tasteggiamenti. Il suo occhio era ardito, penetrante, e giungeva con rara perspicacia fino alle ferite morali.

Non appena aveva trovata la verità, che tosto formava il suo sistema di medicare, dal quale niuna considerazione avrebbe potuto distorlo, se non fosse stata basata sull'apparizione di qualche fenomeno preveduto. Intento al suo ammalato, egli non vedeva che questi; e nulla l'arrestava per salvarlo; partigiano dei mezzi eroici, egli otteneva buoni e pronti risultati; i soldati dicevano di lui: ch'egli avrebbe tagliata una gamba intatta per salvare un braccio mutilato, ed ei sorrideva a tal proposito «più giudizioso di quel che si creda» soggiungeva egli a proposito di una discussione che non citeremo.

Il maggiore Franck avea servito lungo tempo nel reggimento del barone Delmas, e s'era legato in istretta amicizia con quell'officiale superiore, innanzi di passare dalla infanteria al corpo di guardie.

Alla resa di Parigi nel 1814 il comandante Delmas ed il dottore Franck s'erano trovati entrambi sul lastrico; il maggiore senza impiego, il barone perseguitato. Noi non tarderemo a sapere, dove, come e a qual fine successe quest'incontro, limitandoci per ora a sbozzare la fisonomia del personaggio che, nel precedente capitolo di questa istoria potè trarre dai gangheri la pazienza e la caritatevole natura di madonna Boileau.

Il maggiore Franck era un piccolo uomo, di circa quarantacinque anni; a prima vista pareva freddo, e di tratto difficile; ma non si tardava a riconoscere molta vivacità nel suo spirito e perfino una certa inclinazione alla celia. Aperto o riserbato, secondo che gli garbava, raramente lo s'indovinava, mentre egli non s'ingannava mai ne' suoi giudizj.

Portava occhiali turchini cui tormentava senza posa con il pollice e l'indice della mano destra, in modo che il suo viso cangiava d'aspetto, a seconda che egli nascondeva o scopriva lo sviluppo forse troppo maestoso del suo naso, di linee d'altronde irreprensibili. Equamente pingue, il dottore era abbastanza lesto sulle sue gambe, però troppo corte per il suo amor proprio, giacchè egli aveva scorsi dieci anni della sua vita insieme a colossi ai quali giungeva appena alla cintura. Egli esprimevasi o lento assai o con un'estrema volubilità, sempre però con ispirito, sovente con quella bonomia d'oltre-Reno che dà un vezzo di più alle dolci fisonomie.

Egli era più brutto che bello, eppure piaceva per la limpidezza del suo sguardo, per la prodigiosa altezza della sua fronte, coronata da radi capegli e larga come quella di un grand'uomo. Il suo semplice vestire, era sempre assai proprio, e ad imitazione dei buoni soldati, gelosi della loro divisa, era costantemente abbottonato dall'alto in basso, e portava una alta cravatta nera a piccolo nodo, ricamata con cordoncino bianco, a guisa della moda militare del tempo. Decorato dall'Imperatore a Jena, nel 1806, il maggiore nascondeva il suo nastro *rosso nel* 1814, *per misura di precauzione* e per dar la baja alla polizia alquanto sospettosa a suo riguardo.

Ritorniamo ora a Marietta Boileau, che abbiamo lasciata seduta e violentemente corrucciata rimpetto alla flemma imperturbabile dell'eccellente uomo, cui da zelante devota ella aveva voglia di prendere per un fautore di Satana.

— Voi dite che non s'è mai veduto un mio eguale, rispose il maggiore, all'apostrofe abbastanza violenta di madonna Boileau. Vi ringrazio del complimento, poichè voi volete farmi un complimento, neh?

— Ah! niente affatto... vedete! dissi... dissi che non sono affatto contenta, poffarbacco!

— Davvero! e che mai v'inquieta?

— Signor chirurgo, siete qui per guarire le ferite, o per farne?

— Farne, delle ferite?

— Eh! poffarbacco!

— Non capisco... spiegatevi, buona signora.

— Voi piuttosto mi spiegherete ciò che significa questo guazzabuglio di parole di doppio senso, di fiori compromettenti, *eccetera, eccetera!* Ora m'avrete compresa, spero?

— Ma sì, poichè v'esprimete così chiaramente, disse il maggiore, col suo sorriso benevolo.

— Ah! finalmente in nome del cielo! Su... via... siate schietto e sincero... Non mi si abbindola veh! che quando lascio fare...

— Quanto a ciò sono certo che lascerete fare; ascoltatemi attenta: il nostro ammalato è un giovane perfetto, e se la guerra fosse continuata, suo padre sarebbe certamente divenuto generale. Questo giovane non conosce la vita, e credo siasi innamorato d'una donna da poco chiamata Adelina, donna per cui si è battuto. In seguito ad una allucinazione naturalissima del suo stato, il ferito ha preso la signorina vostra figlia per l'Adelina in discorso, ed a questo scambio dovetti la constatazione di una crisi avventurata, primo beneficio prodotto dalla vostra vezzosa figliuola. Meno abbattuto dalla febbre, il malato riconobbe da sè stesso il suo sbaglio, e siccome il buon Dio ha deciso che la signora o signorina Adelina, indegna del cuore di Paolo, ne fosse bruscamente scacciata, così il cielo scelse l'amabile vostra donzella per compiere questa fortunata rivoluzione.

— Allora, secondo voi, interruppe la fittajuola rossa come una peonia: il vostro signor Delmas ama mia figlia?

— Eh! poffarbacco! esclamò il dottore, usurpando l'esclamazione famigliare a Marietta, non l'avete capito agli sguardi teneri o stravolti, dolci o desolati che il nostro caro ammalato volge alla signorina Luigia? È forse per amor della botanica ch'egli s'addormenta e si desta coi fiori del vostro giardino? Non avete compreso l'idioma del suo cuore, quando vi baciò le mani apprendendo che la signorina Luigia è vostra figlia? Quale casta eloquenza in quel bacio, signora Boileau! Io, vecchio peccatore, lo confesso, avrei afferrato la mano di vostra figlia e non la vostra; ma io corro sui cinquant'anni e Paolo non ne ha che ventitrè.

— Va bene, va bene, proseguite le vostre ciarle... Il nostro caro ammalato che, fra parentesi, m'è assai meno caro che a voi, s'invaghì di mia figlia, ho capito... e poi?... Suvvia, parlate...

— E poi... Acqua! mi domandate troppo! Mi sembra che il resto riguardi più voi che me.

— Ma voi siete pazzo... signor... signor...

— Franck, signora... mi chiamo Guglielmo Franck.

— Bene: voi siete pazzo, signor Franck, poichè, supponiamo che mia figlia non amasse punto questo giovane?

— *Che mi farebbe? Il* mio ammalato non sarebbe meno guarito, ed io sono medico, mia buona signora, medico prima di tutto! Fra otto giorni Paolo sarà in piena convalescenza; purchè fra questi otto giorni egli serbi la speranza di essere amato, io vi rispondo della sua vita!

(Continua).

In Provincia

Dalla Carnia 26 *giugno.*

A proposito di elezioni se ne scoprono sempre di belle. Si assicura che alle fabbricerie giungesse una circolare, con cui raccomandavasi la lista ministeriale.

Vuolsi che certi nonzoli, non potendo salire il pulpito predicassero sulle piazze, raccomandando i candidati ministeriali. Ed ora sentitene una graziosa.

In un comune trovavasi inscritto nella lista certo Tito Livio, ben inteso da non confondersi con lo storico antico. Questo elettore, pareva prendesse fiato da taluno che propugnava pel partito progressista. Aveva un nipote omonimo, vale a dire un'altro Tito Livio, che non trovavasi inscritto nella lista il quale non conviveva con lo zio. Guardate innocente errore! Il certificato di inscrizione per la votazione 23 maggio, viene consegnato al nipote che si presenta all'urna e si dice abbia anche votato per chi non è a dirsi. Ma chi per avventura poteva conoscere il giuoco fa osservare che doveva essere inscritto lo zio, anzichè il nipote. Si esamina la lista, ed oh meraviglia! l'errore resta scoperto. Si manda subito per lo zio che per affari suoi erasi assentato da casa. Ritorna in tempo per votare, ed un Tizio, per via lo avverte ch'era ricercato, a cui risponde ch'esso non aveva avuta la carta. A casa gli riferiscono che lo chiamavano al municipio, ma Livio vecchio che aveva mangiata la foglia si stringe nelle spalle e non si muove.

Che importa, se è vero, che aveva votato il nipote?!

S. Giorgio di Nog. 28 *luglio.*

Un certo A. F. che potrebbe essere ingegnere della Bassa, forse di S. Giorgio di Nogaro, in un suo articolo: *Una mancanza ben poco lamentata* comparsa nel *Giornale di Udine* nel n. 174 del 23 corr. si eleva a maestro per insegnare agli infelici suoi comprovinciali che *« Lignano è un'isola tutta contornata di flutti salsi e fa pensare che essa sia un prezioso regalo di qualche genio benefico e capriccioso ».* — No, caro sig. A. F., questa volta il genio — non dico per offenderla — il genio è lei.

La scoperta, dopo profondi studi e *lunghe discussioni*, è tutta sua, e lasci pure che gl'ignoranti della Bassa e dell'Alta si ostinino a credere Lignano terra ferma, fermissima, carrozzabile specie da Latisana, cui si lega.

Ella sig. ing. A. F. che non appartiene per certo ai *laureati ignoranti* del suo paese, come si degnò inspirare e forse scrivere sottomano nella *Patria* del 24 corr. contro chi ella disse suo amico e come tale lo adoperò, voglia continuare nei suoi nuovi studi fisici-geografici sull'*isola* di Lignano e magari continui nei suoi scritti di ispirazione riservata, ma non pubblichi altre scoperte sulla bassa del Friuli.

Potrebbe accaderle di venire bensì insignita del cavalierato dell'*isola di Lignano*, cui ha diritto, ma per essere l'unico, fraintesso con quello instituito dal *Pasquino.*

D.

Codroipo, 28 *luglio.*

Stamane venne denunciato un secondo caso di colèra avvenuto a Pozzo dell'Angelo. La colpita è una fanciulla di 9 anni figlia di quella donna morta dal colèra il 28 corr.

A Gradisca di Sedegliano nessun caso nuovo nelle ultime 24 ore. Però la scorsa notte morirono due dei precedentemente colpiti. Ciò impressionò non poco quella piccola popolazione. Rimangono così ancora due in cura.

Ho qui persona di Gradisca che mi riferisce alcuni particolari in proposito.

Ha una paura maledetta. Nulla vale a rinfrancarle lo spirito.

Mi dice che a Gradisca lo scoraggiamento è generale. Però quella paura porta benefici effetti — poichè tutti si predispongono ad una cura col mangiar bene e bever meglio.

Ieri un negoziante di vino all'ingrosso di qui — ne ha venduto una bella quantità a diversi contadini di Gradisca — si provvedono di astringenti, ecc. ecc. ed accettano il laudano che va somministrando loro il parroco di Gradisca, il quale in questa circostanza si presta molto bene visitando gli ammalati, raccomandando la pulizia, e la correttezza nel vivere. Così fece il parroco di Pozzo.

Bravi quei preti.

Anche a Gradisca in una sola casa morirono madre e figlia.

Rinuncio a descrivere le scene del padre, che, come mi riferisce la presente persona, è l'unico superstite di quella disgraziata famiglia, sequestrato nella sua abitazione.

Tutto però accenna a terminare.

A domani altre notizie.

Minimus.

Il figlio che ferisce la madre. Il 25 corr. in Pordenone per ragioni d'interesse certa Poletti Maria riportò per opera del proprio figlio mediante un sasso, una ferita alla fronte guaribile in 8 giorni.

Colèra. Dal mezzodì del 27 al mezzodì del 28 corr.:

Spilimbergo	casi nuovi	2	morti	2
Codroipo	»	1	»	0
Sequals	»	1	»	1
Latisana	»	2	»	0
Polcenigo	»	2	»	0
Pordenone	»	1	»	0
Aviano	»	1	»	0
Sedegliano	»	4	»	2

***

Da nostre informazioni veniamo a sapere che stamane venne colpita da colèra un'altra persona a Latisana.

Fra i due colpiti da colèra a Spilimbergo evvi il parroco di Barbeano.

In Città

Elezioni amministrative. Ecco l'esito *complessivo delle elezioni* dei consiglieri provinciali nel distretto di Udine.

Billia comm. dott. Paolo voti	964
Mantica nob. Nicolò »	956
Deciani nob. Francesco »	940
De Puppi co. cav. Luigi »	688

Consiglio Provinciale. Ordine del giorno degli affari da trattarsi nella Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che si aprirà nel giorno di lunedì 9 agosto 1886, alle 10 1/2 ant., nella sala del palazzo provinciale:

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nell'anno 1886.

2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.

3. Nomina della Commissione di scrutinio.

4. Nomina di quattro Deputati provinciali effettivi e di due supplenti.

5. Nomina di tre Consiglieri provinciali destinati a far parte della Commissione d'appello per decidere sui reclami contro l'esclusione od indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.

6. Nomina di tre Revisori del Conto consuntivo 1886.

7. Nomina di due membri effettivi e di *due supplenti* pel *Consiglio provinciale* di Leva.

8. Nomina delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle Liste dei Giurati.

9. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.

10. Nomina dei membri delle Commissioni circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.

11. Nomina di due Commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per la requisizione dei quadrupedi in caso di guerra.

12. Nomina di quattro membri del Consiglio scolastico provinciale.

13. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

14. Nomina di due membri destinati a far parte del Consiglio provinciale di sanità marittima.

15. Nomina di due membri della *Commissione pel tiro a segno nazionale.*

16. Nomina di un membro destinato a far parte del Consiglio d'amministrazione del Legato Sabbatini in Pozzuolo.

17. Storno di fondo da un categoria all'altra del bilancio.

18. Comunicazione della deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale colla quale fu espresso voto favorevole per l'inclusione fra le opere idrauliche di seconda categoria dei lavori di sistemazione di un tratto del fiume Seotirone.

19. Comunicazione della deliberazione d'urgenza della 3 maggio 1886 n. 1871 con la quale fu accordato il sussidio di Lire 1000 agli incendiati di Diliguidis.

20. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 12 luglio 1886 n. 8129 colla quale venne accordato al comune di Pordenone il sussidio di Lire 2000 pei colerosi.

21. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 8 marzo 1886 n. 858, colla quale venne collocato nello stato di riposo il Direttore dell'Ospitale di Udine signor Perusini cav. dottor Andrea, e nomina provvisoria del signor Ostetti cav. dott. Fabio in sua sostituzione.

22. Proposta del consigliere provinciale sig. Orsetti cav. dott. Giacomo di anticipare la metà della spesa occorrente al catasto dei beni per la Provincia di Udine, in conformità della Legge 1 marzo 1886 N. 3182 serie 3ª, e provvedimenti relativi.

23. Proposta dei signori consiglieri provinciali Sartori e Roviglio per l'impianto di alberi lungo la strada maestra d'Italia.

24. Proposta del Municipio di Pordenone per l'impianto di alberi lungo la strada maestra d'Italia.

25. Sulla spesa relativa alle variazioni apportate al progetto pei lavori al *ponte sul Collina.*

26. Autorizzazione speciale a contrarre un mutuo di L. 100,000 pei lavori al ponte sul Cellina, mutuo già compreso nel bilancio 1886.

27. Stanziamento in bilancio della somma di L. 12896.50 per prima rata di contributo provinciale sulla strada da Villa a Comeglians.

28. Competenze ai membri elettivi del Comitato provinciale forestale.

29. Conto consuntivo 1885 dell'Amministrazione provinciale.

30. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1885-81.

31. Bilancio preventivo per l'anno 1887.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria friulana. Domenica 25 luglio 1886 vennero presentati n. 9 campioni di frutta fra pere, amoli, mele, ciliegie, pesche, prugne.

Furono assegnate le seguenti distinzioni:

Filaferro Giov. Batt. di Rivarotta, per *pesche*, premio di lire 5.

Bigozzi Giusto di Rosazzo, per *ciliege delle tre stagioni*, menzione onorevole.

Le mele presentate alla mostra erano belle, ma troppo lontane dalla maturazione per essere giudicabili sotto tutti i riguardi.

Angurie e meloni. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Riguardi reclamati dalla pubblica igiene esigono che nella corrente stagione, non abbiano ad essere posti in vendita cocomeri (vulgo *angurie*).

In quanto poi ai poponi (vulgo *meloni*) è permessa la vendita di quelli che sono a giusta maturanza ed in istato di perfetta conservazione.

Vengono pertanto avvertiti i venditori che a tale scopo da parte degli incaricati municipali si passerà alla immediata confisca e distruzione di tutti quei poponi i quali presentassero difetto nella maturanza e nello stato di conservazione.

In piazza S. Giacomo. Negli *scorsi giorni in cui il caldo si faceva* sentire per bene, chi avesse attraversato la piazza S. Giacomo e si fosse avvicinato alla fontana omonima sarebbe stato colpito da un fetore che emanava dal canale girante intorno alla detta fonte, e costretto quindi a turarsi le narici.

La causa di tali emanazioni è che le donne si accovacciano sul primo gradino e lo fanno servire di cippo vespasiano.

Pare poi a noi che se quella fontana gettasse acque, almeno laverebbe quei depositi, e poi anche servirebbe a dissetare quei poveri rivenduglioli della piazza che sono obbligati a star ivi tutto il giorno, ed in ultimo, come si è detto tante altre volte, quella elegante fontana co' suoi sprazzi d'acqua compirebbe l'abbellimento della piazza stessa.

Divieto di processioni e pellegrinaggi. Dalla I. R. Reggenza di Klagenfurt sono stati proibiti i pellegrinaggi e le processioni nel Comune di S. Lorenzo, Distretto politico di Hermagor, che nei mesi di agosto e settembre sogliono concorrere anche gli abitanti di questa provincia per le feste della Madonna.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Festival »	Tricogna
2.	Sinfonia « Fra Diavolo »	Auber
3.	Valzer « Fiori di Mirto »	Strauss
4.	Coro e sermone « I Promessi sposi »	Ponchielli
5.	Sestetto finale « Macbeth »	Verdi
6.	Polka « L'Americana »	Blasich

Teatro Sociale. In occasione della Fiera di S. Lorenzo, Corse di Cavalli ed inaugurazione del Monumento a Garibaldi si rappresenterà Mefistofele grande Opera-Ballo in un prologo, 4 atti ed epilogo, parole e musica del Maestro Arrigo Boito, concertata e diretta dal Maestro cav. *Cialdino Cialdini.*

Artisti di canto:

Prima donna soprano assoluto, Fanny Toresella — Prima donna mezzo soprano, Felicita Grippa — Primo tenore assoluto, Giuseppe Moretti — Primo basso assoluto, Remo Ercolani — Altro tenore, Pietro Dbrigo.

Primo violino a spalla, Maestro Giacomo Verza — Istruttore dei cori M.° Franco Escher — Arpiste, Sorelle Mantito — N. 54 coristi e coriste, N. 54 prof. d'orchestra, N. 14 ragazzi cantori, banda, organo, campane sul palco scenico, N. 12 *ballerine*, N. 40 *comparse.*

Rammentatore, Luigi Renier; Coreografo, Raffaele Rossi; Direttore di scena, Carlo Vianello; Vestiarista, Brunetti Chiappa di Milano; Scenografo, Cesare Recanatini; Macchinisti, Filippo Trisca e Ferdinando Nigris; Fornitore della luce elettrica, R. Cimbigli.

Proprietario dello spartito, Tito di Giov. Ricordi.

Abbonamento per n. 12 rappresentazioni: Ingresso indistintamente, L. 18, idem pei signori impiegati dello Stato, ufficiali e studenti L. 15, Poltroncina per tutta la stagione L. 32, Scanno per tutta la stagione L. 18.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e palchi in sere ordinarie L. 2, idem in sere straordinarie L. 3, id. al loggione in sere ordinarie C. 75, id. in sere straordinarie L. 1 — Una poltroncina in sere ordinarie L. 2.50, id. in sere straordinarie L. 4, un scanno in sere ordinarie L. 1.50, id. in sere straordinarie L. 2.50.

Abbonamenti e prenotazioni si riceveranno al camerino del teatro nei *giorni* 5, 6 e 7 agosto dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 7 agosto alle ore 8 1/2.

Braccialetto d'Argento. Il sig. Lupieri Egidio ha ritrovato ieri un braccialetto d'argento.

Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo alla Redazione del nostro giornale.

Sveglia rinvenuta. È stata rinvenuta una piccola sveglia a pendolo. Chi l'ha smarrita potrà rivolgersi all'ufficio di P. S. per ritirarla.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 28 luglio.

Gravina, prefetto di Roma, depone sui fatti già noti. Dice che raccomandò speciale vigilanza per Governatori, ma non deroga dai regolamenti.

Varii altri testi impiegati a Civita Castellana od ivi residenti depongono in difesa dei Gori; negano la irregolarità a favore del Governatori.

Si legge la deposizione d'un teste assente che contraddice quanto affermò la Elisa Morelli.

La difesa si lagna perchè si fa tale lettura, asserendo che sarà causa di nullità.

***

Il Processo Vecchi-Des Dorides *alle Assise di Roma*

Udienza del 28.

Il presidente riprendendo l'interrogatorio del Des Dorides gli osserva che nell'interrogatorio scritto dichiarò di conoscere il Lionello Vecchi, mentre ora lo nega.

Des Dorides ripete la negazione.

Des Dorides ammette di conoscere il capitano Iansens, condannato ultimamente dal tribunale dell'impero di Lipsia siccome reo di spionaggio. Poi nega di averlo conosciuto.

Viene data lettura della famosa lettera indirizzata da Vienna al Des Dorides e considerata falsa, e di una lettera di Des Dorides a Lionello Vecchi in cui gli raccomanda di mandare le lettere direttamente a Parigi all'indirizzo della signora Ingeborg e di usare tutte le possibili precauzioni.

Lionello Vecchi contrariamente a quanto depose nell'interrogatorio scritto, nega di aver mai conosciuto il Des Dorides.

Cominciò a fare le corrispondenze nel 1882, mandandole dapprima al fratello Vittorio, eppoi al Des Dorides.

Ammette che quando l'ammiraglio Martini, gli mostrò il plicco da lui inviato e sequestrato a Roma presso il tabaccaio, cadde in deliquio.

Assicura però che la causa è il vedersi rovinato quanto alla sua posizione e non perchè avesse la coscienza di sentirsi colpevole del reato di tradimento.

Riconosce di aver violato un segreto burocratico, ma non mai un segreto compromettente la sicurezza dello Stato.

Dice che non gli fu mai chiesto di rivelare i particolari della difesa dei porti e delle coste, mentre che nell'interrogatorio scritto, lo aveva ammesso.

Ammette che tali rivelazioni avrebbero potuto compromettere il paese.

Nega di aver spediti verbali della sedute della commissione della Spezia, benchè in una lettera il Des Dorides asserisca di averne ricevuti.

Il presidente contesta all'imputato varie frasi del suo interrogatorio scritto, ch'egli ora tenta di alterare o negare.

Lionello Vecchi — Ammette che dall'insieme dei documenti ove fossero stati comunicati alle Potenze in tempo di guerra sarebbe stato possibile conoscere le nostre risorse. Ammette inoltre che le risposte ad alcune domande del Des-

Dorides, avrebbero potuto compromettere la difesa della Patria. (Sensazione)

Assicura poi ch'egli per le sue corrispondenze non ebbe a percepire che un massimo di cento lire.

Confessa di aver comunicato al Des Dorides la relazione sulle esperienze fatte col fulmicotone in Germania, inviata al Ministero dal nostro attachè militare a Berlino.

Dice d'altronde che molti di simili rapporti inviati al Des Dorides considerati inconcludenti venivano buttati nel cestino. L'interrogatorio finisce con la confessione da parte dell'accusato delle corrispondenze inviate al Des Dorides relative al rapporto annuo allegato alla Relazione del Bilancio della Marina.

Vittorio Vecchi, il noto *Jack la Bolina*, si limita a rispondere alle domande del presidente, senza mai parlare dell'accusa che gli pesa sul capo.

La corrispondenza col Des Dorides gli fu proposta dal Cesana del *Fanfulla* il quale gli diceva che doveva servire ad una agenzia di pubblicità nord-europea.

Non sospettava che Des Dorides fosse francese, ma avendo poi saputo che era francese usava molta prudenza specie nel periodo del conflitto per Tunisi. Allora esagerò nei rapporti col Des Dorides le nostre forze navali.

Ammette che il fratello Lionello faceva male a sottrarre i documenti, ma lui (Vittorio) non ne sapeva niente; eppoi quei documenti non erano gravi.

Presidente — Quale impressione vi ha fatto la lettera con cui Des Dorides vi invitava a mutar indirizzo ed inviare la corrispondenza a Ingebor, Parigi?

V. Vecchi. Nessuna.

Presidente — Rileva che il Vittorio anche nell'interrogatorio scritto ebbe frasi più gravi di sospetto per il Des Dorides e di biasimo per il fratello.

Il Presidente infine, in base al suo potere discrezionale, fa citare come teste il contrammiraglio Racchia.

Note agricole

La peronospora della vite. L'illustre prof. Giovanni Briosi, direttore dell'Istituto botanico crittogamico della R. Università di Pavia, ha testè presentato al ministro di agricoltura, industria e commercio una elaborata relazione sulle esperienze eseguite nell'anno 1885 sul modo migliore di combattere il novello parassita della vite conosciuto sotto il nome di *peronospora*.

Le esperienze eseguite dal prof. Briosi furono di due specie: le une di aperta campagna, le altre di laboratorio, e come è naturale, le une erano colle altre coordinate e parallele essendo destinate ad aiutarsi, controllarsi e completarsi a vicenda.

Per quelle in aperta campagna il metodo operatosi fu il seguente: scelto un lotto di viti ammalate, si trattava abbondantemente colla sostanza in soluzione od in polvere della quale si voleva sperimentare la efficacia, notando lo stato delle viti e specialmente l'intensità dell'infezione al momento dell'operazione.

Il giorno seguente le viti venivano di nuovo visitate per constatare l'effetto prodotto dal presunto rimedio e si esaminavano al microscopio le spore (conidi) del fungo per osservare le modificazioni, e se ne sperimentava eziandio la germinabilità con apposite colture in laboratorio.

Le sostanze in polvere vennero somministrate coi soffietti che si adoperano per la solforazione delle viti; e le sostanze in soluzione furono sparse con pompe *Barbèra*, avendo cura che il rimedio arrivasse su tutte le parti dei tralci e particolarmente in eguale misura sulle pagine superiori e sulle inferiori delle foglie.

Le esperienze in laboratorio furono indirizzate a determinare direttamente e con tutta l'esattezza delle ricerche scientifiche l'azione fisiologica dei diversi rimedi sul parassita. Dopo 24 ore si esaminavano al microscopio le spore peronosporiche nelle foglie ed altresì se ne tentava, con tutte le necessarie cautele, la coltura per esperimentare la loro germinabilità.

Dalle esperienze eseguite risultò che di 30 diversi e presunti rimedi tentati, 15 non manifestarono alcuna azione nè sulla vite, nè sul parassita; 12 riuscirono perniciosi alla vite, qualche volta senza ostacolare lo sviluppo del parassita, e 3 soli diedero risultati soddisfacenti.

Giunto a questo punto, il chiarissimo relatore espone alcune considerazioni sugli ultimi tre rimedi, gli unici fra quelli esperimentati che meritino di essere presi in esame.

Liquido anticriptogamico Monti. — Intorno a questo liquido poco evvi a dire, poichè l'autore ne tiene secreta la composizione e non spetta quindi a noi sollevare, anche potendolo, il velo che la ricopre. Fu dato alle viti una volta sola, e manifestò non poco efficacia; se lo si fosse potuto somministrare in maggiore proporzione, forse la sua beneficazione sarebbe riuscita anche più manifesta.

Fiori di solfo acidi. — Fra tutti i rimedi tentati, i fiori di solfo acidi furono i più efficaci. Non uccisero interamente il parassita, il che pare non riesca ad alcuna sostanza, poichè il suo corpo si annida entro il tessuto della foglia, più sensibile del fungo stesso alla maggior parte delle sostanze che questo distruggono. Questi fiori di solfo acidi uccidono però in modo sicuro le spore della peronospora ed i gambetti che le producono, di mano in mano che escono dal tessuto fogliare, mentre hanno il gran vantaggio che, non danneggiando punto la vite, permettono di ripetere la solforazione a piacere senza pericolo alcuno.

Si è sperimentato detto solfo su viti di già attaccate e non sopra viti sane, ma se verrà somministrato prima che il parassita compaia, è a credersi che si riuscirà ad impedire totalmente qualsiasi grado d'infezione, poichè in contatto di questo solfo le spore del parassita muoiono; quindi non potranno riuscire a germogliare ed a penetrare entro i tessuti delle foglie sane della vite.

I risultati opposti da altri collo solfo ottenuti, sono forse da attribuirsi o ad insufficienti solforazioni, specialmente nell'estate e nell'autunno, od all'avere adoperato solfo fuso polverizzato e non veri fiori di solfo acidi, che, per essere più costosi, difficilmente si trovano in commercio, e spesso e volentieri vengono sofisticati.

I fiori di solfo acidi dovrebbero essere sostituiti al solfo comune sin dalle prime ordinarie solforazioni che si eseguiscono per difendere la vite dalla comune crittogama *(Oidium)*, contro la quale sono molto più efficaci; di poi le solforazioni dovrebbero con essi essere continuate per tutto l'estate sino a quando l'uva incomincia a maturare.

Se la stagione corre asciutta e nessuna minaccia di invasione della peronospora si manifesta, basterà forse una solforazione al mese, dopo le prime, date in primavera per difendersi dall'*Oidium*. Se la stagione diviene piovosa e più ancora se qualche accenno di peronospora si avverte, allora le solforazioni dovranno essere aumentate, ed i primi attacchi del parassita poi, riconoscibili alle chiazze gialle ed ai corrispondenti fiocchetti bianchi sulla pagina inferiore delle foglie, dovranno essere combattuti energicamente con solforazione più abbondante tanto sulle viti infette che sulle circostanti, come altresì colla raccolta e coll'abbruciamento delle foglie ammalate.

Quattro o cinque solforazioni in più di quelle che ora si fanno, distribuite lungo l'estate e nel primo autunno, saranno, credo, più che sufficienti nella maggior parte dei casi per difendere il vigneto dalla peronospora.

Latte di calce nella proporzione di 3 di calce su 100 d'acqua. Il latte di calce, anche se dato in forte misura e ripetutamente, non offende apparentemente le piante, e se non uccide il parassita, ne ostacola però di molto lo sviluppo. La sua azione però non si esercita che sugli organi esterni del parassita, distruggendo più quelli che erano già formati all'atto della sua applicazione ed imprigionando, per così dire, sotto una crosta di calce quelli che si producono in seguito.

Per altro il latte di calce, nonostante le gravi difficoltà ed i non pochi problemi che la sua applicazione può sollevare, è, fra le sostanze alcaline finora tentate, certamente la più efficace, come in generale è uno dei pochi rimedi che abbia dato risultati favorevoli, confermando in tal modo quelli ai quali prima d'ogni altro era giunto il chiarissimo professore Garavaglio, che sino dal 1881, dal Laboratorio crittogamico di Pavia scriveva all'on. ministro di agricoltura che: *la calce è indubbiamente il mezzo più semplice, il meno costoso, il più sicuro per combattere il fatale parassita.*

Nel chiudere l'elaborata sua relazione, il chiarissimo prof. Briosi osserva tuttavia che nulla è perfetto a questo mondo, ed anche il latte di calce non può essere la panacea universale per la peronospora di tutti i vigneti, arrecando nella sua applicazione non lievi inconvenienti, quali l'imbrattamento dell'uva, il forte costo pel trasporto dell'acqua scarsissima nella maggior parte delle colline d'Italia, ove pure sonvi i maggiori e più pregiati vigneti.

Egli è per questo che il relatore esprime il desiderio che si ripetano ancora e da molti le esperienze coi fiori di solfo acidi od altri rimedi analoghi, poichè non v'ha dubbio che buona parte del problema è tuttora da risolversi e si deve cercare di risolverla con sostanze tali che non esigano grandi quantità d'acqua per la loro applicazione.

Notiziario

Le elezioni amministrative di Napoli.

Il risultato delle elezioni amministrative, noto questa sera, dà per eletti cinque candidati di associazioni diverse, sei clericali e sei della sinistra parlamentare.

Il duca di San Donato si mantiene sempre capolista.

Menabrea.

Il nostro ambasciatore di Parigi conte Menabrea, non prenderà il solito congedo estivo, per trovarsi pronto a ricevere dal governo francese quelle proposte che crederà opportune perchè si possano ripigliare le trattative per la convenzione di navigazione.

Casalis e Serrao.

Da persona degna di fede si assicura che l'on. Casalis, ieri discorrendo del processo De Dorides, in un crocchio nel quale si trovava anche un deputato, ebbe a dire che, ove nel processo d'alto tradimento non venisse a risultare la colpevolezza del Vittorio Vecchi arrestato in seguito a suggerimento del questore Serrao, mentre taluni magistrati vi si opponevano, il Serrao verrebbe traslocato da Roma.

Ultima Posta

La situazione ad Amsterdam.

Amsterdam 28. Malgrado qualche assembramento la mattina e la giornata furono tranquille.

Alcune risse meno serie nella serata fra gli agitatori e la polizia. Le pattuglie bastarono a disperdere la folla. Tutto era tranquillo alle 10 ore.

Il totale dei morti di ieri è di 25, i feriti sono circa 90 fra cui 40 policemen.

La libertà ai negri di Cuba.

Madrid 28. La Camera stanotte discusse il bilancio di Cuba. Libra presentò un'emendamento che autorizza il governo a dare la libertà a 26 mila negri di Cuba ancora sottoposti al patronato dei loro antichi padroni. Il governo accettò l'emendamento che fu approvato all'unanimità.

Il presidente felicita i deputati della decisione che corona un'opera gloriosa (vivi applausi).

Kartum rasa al suolo.

Londra 28. Secondo notizie recate dal Cairo da un egiziano che lasciò Ondurman, la città di Kartum venne completamente rasata ad eccezione di alcune case europee costruite sulle rive del Nilo.

Telegrammi

Costantinopoli 28. La Porta autorizzò, sempre in via eccezionale, il passaggio per il Bosforo di altre tre torpediniere russe.

I disordini in Armenia sono confermati.

Cairo 28. Vi è conflitto fra i commissari della cassa del debito e il ministro delle finanze in seguito al rifiuto del ministro di comunicare ai commissari conformemente alla convenzione di Londra, i documenti giustificativi riguardanti le spese prelevate sui fondi disponibili del prestito garantito.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 29 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.10	a	12.85
Segala n.	„	8.75	„	9.10
Cinquantino	„	10.60	„	12.75
Frumento n.	„	13.—	„	14.50
Giallone com. n.	„	—.—	„	13.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	5.—	a	—.—
» » II » n.	„	4.—	„	—.—
» Bassa I » n.	„	4.40	„	—.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.50	„	2.55
Legna (In stanga	„	2.35	„	2.50
Carbone (I qualità	„	7.60	„	8.25
Carbone (II »	„	6.—	„	6.50
Medica	„	5.—	„	—.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli del piano	da L.	—.16	„	—.24
» tegoline	„	—.5	„	—.8
Piselli	„	—.12	„	—.—
Patate	„	—.5	„	—.7
Pomidoro	„	—.15	„	—.20

FRUTTA.

Pera Rugine	da L.	—.—	„	—.—
Pera Moscato	„	—.18	„	—.30
Pera Rosa	„	—.—	„	—.—
Pera Spada	„	—.—	„	—.—
Pera Comuni	„	—.6	„	—.18
Lampone	„	—.55	»	—.60
Persici	»	—.50	»	—.75
Uva Bianca	»	—.85	»	.90
Uva Nera	»	—.—	»	—.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.20	a	1.25
Galline	„	1.05	,	1.15
Oche vive	„	.60	„	.70
Anitre	„	1.15	„	1.25

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.30	a	5.60
Burro fresco dal p.	„	1.65	„	1.75

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 630	K. 325	L. 70 0/0	L. 140 0/0
Vacche	» 400	» 190	» 62 0/0	» 125 0/0
Vitelli	» 63	» 30		» 85 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 32 — Vacche N. 84 — Suini N. — — Vitelli N. 154 — Pecore e Castrati N. 47

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.48 a 97.68— 1 luglio 99.65 a 99.80 Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da —.— a —.— Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta — a — — Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.60 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.45 a 122,80 e da 122.75 a 123.10 Francia 3 da 100.— a 100.29 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.12. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.15 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 200. 3/8 — 200.75 a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 200.30 a 200. 75

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta — — — Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 28.

Rendita italiana 99.81 — Mobiliare 964.50 Merid. 791.— Medit. 569.50 — Banca Nazionale 2269

MILANO, 29.

Rendita Ital. 99.75 72——.— — — Merid. —— a — Camb Londra —.— —.—— Francia da —— — a — Berlino da 123.20— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 28.

Rendita italiana 99.80 — Banca Gen. 651.—

GENOVA, 28.

Rendita italiana tend. deb. 99.63 — Banca Nazionale 2264. — Credito mobiliare 963.— — Merid. 780.— Mediterranee 568.

VIENNA 29.

Mobiliare 281.40 Lombarde 117.— Ferrovie Austr. 281.25 Banca Nazionale 873.— Napoleoni d'oro 10.— —Cambio Pubbl. 50.— Cambio Londra 126.— Austriaca 86.10 Zecchini imperiali 5 92

LONDRA 27

Inglese 101 7/16 italiano 98 3/4 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 28.

Rend. 99.85 — Londra 25.10 1/2 Francia 100.15 — —Merid. 780.50 Mob. 964.—

PARIGI, 28.

Rendita 3 83.— — Rendita 5 — 110.55 — Rendita Italiana 99.57 Londra 25.20 1/2 — Inglese 101 7/16 Italia 7/16 Rend. Turca —

BERLINO, 28.

Mobiliare 456.25 Austriache 376.— Lombarde 190.50 Italiane —.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 29.

Rendita ital. 99.65 — ser. 99.62
Napoleoni d'oro — —

VIENNA 29.

Rendita austriaca (carta) 85.25 d. austr. (arg.) 86.10 id. austr. (or.) 120.40 Londra 126.— Nap. —.—

PARIGI 29.

Chiusura della sera It. 99.70.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*
Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

23

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti *mediante* un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie *chirurgiche.*

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietro, 96, e in tutte le principali Farmacia del *Regno.*

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande *ricerca che si fa dei nostri* vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le ruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Sammeli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60,** detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di AGOSTO per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale ORIONE . . . . partirà il 1 Agosto 1886
» » WASHINGTON . . . . . » 8 » »
» » VINCENZO FLORIO . . » 15 » »
» » MALABAR . . . . » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale WASHINGTON . . . . . . partirà 8 Agosto 1886
» » MALABAR . . . . » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Agosto
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Si accettano Avvisi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa **una lira,** e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*